

SOS EDILIZIA

«Il Comune dia risposte sulle Aree Peep o il 2012 sarà un incubo per molti»

Rossi (Pdl): «Nessuna risposta all'interrogazione che ho presentato a novembre. Chi è senza casa vuole sapere»

di Elisabetta Giorgi

GROSSETO. Aree Peep con decine di appartamenti bloccati - a Grosseto - tra via de' Barberi e villa Pizzetti, con decine di famiglie in attesa di un alloggio. E bloccato è anche l'iter amministrativo

di consiglieri che chiedono risposte dal sindaco con interrogazioni «cadute nel vuoto». L'avvocato Fabrizio Rossi, consigliere Pdl, scende in campo per spiegare che è «passato più di un mese».

PEEP.
La zona del Fosso dei Molini

«E dall'amministrazione comunale non mi è ancora arrivata nessuna risposta sull'interrogazione protocollata il 29 novembre. Mentre è iniziato il nuovo anno - dice dunque il consigliere pidellino - restano i dubbi e le perplessità che l'amministrazione stessa pare non essere intenzionata a fugare».

“ C'è chi, pur avendo pagato la casa da molti anni, non ha potuto acquistarla perché l'impresa è fallita

Risale a fine novembre, come detto, la presentazione del documento in Comune in cui «chiedevo risposta scritta per sapere quali fossero le intenzioni dell'amministrazione sulle aree Peep che da mesi tengono col fiato sospeso molti cittadini, intenzionati ad acquisire definitivamente la tanto sospi-

rata prima casa». Storie di fallimenti e lottizzazioni bloccate da anni, o di consorzi che hanno imboccato la strada del concordato preventivo (Consorzio Etruria) lasciando a piedi decine di famiglie. «C'è addirittura chi, pur avendola pagata per intero (il caso ventennale Falzea al Fosso dei mulini), non era stato in grado di acquistare la piena proprietà dell'immobile a causa del fallimento dell'impresa costruttrice e della mancata revoca della convenzione per inadempimento dell'impresa, da parte dell'amministrazione comunale. Pertanto volevo sapere quali fossero le azioni avviate dall'ente per il caso Falzea, visto che risulta ancora oggi pendente un lungo contenzioso, con esposto alla Corte dei conti, per danno erariale ipotetico di 9 milioni di euro». Altra richiesta, quella di capire, oltre al ca-

so Falzea, «l'atteggiamento del Comune di Grosseto nei casi analoghi come per esempio l'area Peep di via de' Barberi, dove da molti mesi i lavori sono fermi a causa di grosse difficoltà economiche dell'impresa costruttrice e i cittadini rischiano ancora una volta di perdere l'abitazione già pagata profumatamente. Stesso discorso per l'area Peep Pizzetti. A questo punto verrebbe da pensare - conclude



Legambiente appoggia l'iniziativa del Comune «Salviamo e ripiantiamo gli alberi di Natale»

GROSSETO. Legambiente sostiene l'iniziativa del Comune di Grosseto per salvare gli alberi di Natale; iniziativa dell'assessorato all'ambiente in collaborazione con il Consorzio forestale Amiata. «Gli alberi di Natale con radici acquistati e addobbati per le feste natalizie - dice Legambiente - spesso finiscono nel cassonetto o se reimpiantati difficilmente riescono a sopravvivere in quanto poco curati e non inseriti in luoghi e habitat idonei. In questo caso la collaborazione con il Corpo forestale dello stato garantisce la cura e il perfetto reinserimento del-



l'albero che potrà così assorbire anidride carbonica e svolgere normalmente il suo ciclo vitale fornendo il suo apporto positivo all'ecosistema. «Questa iniziativa - secondo Angelo Gentili - ha grandissimo valore poiché fornisc

isce un servizio essenziale per poter salvare migliaia di alberi di Natale, troppo spesso abbandonati nei cassonetti o in luoghi poco idonei alla fine delle festività. In questo modo invece si riuscirà a raccogliarli. Soprattutto gli abeti saranno piantati in aree adatte garantendone la prosecuzione del ciclo di vita. Come tutti sanno, gli alberi sono importantissimi per la salvaguardia del pianeta e per l'assorbimento dell'anidride carbonica, una delle cause più gravi della catastrofica situazione ambientale. Un piccolo gesto, molto utile e importante, che speriamo i grossetani possano fare nei prossimi giorni portando il proprio albero nel centro di raccolta di via zaffiro, presso Ecolat. Da albero di Natale diverrà parte viva di un bosco inserito nel suo habitat naturale».